GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — GIOVEDI 25 OTTOBRE — NUM. 252

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMMCXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le istanze 15 gennaio 1886 e 3 agosto 1888 del Sindaco del comune di Chianni, dirette ad ottenere l'autorizzazione ad accettare la Eredità lasciata dal fu Tommaso Bartoli con testamento 14 decembre 1867 a scopo di beneficenza, la erezione della eredità stessa in Corpo morale e la approvazione del relativo Statuto organico;

Visto il testamento suddetto, rogito Maglioli, con cui il fu Tommaso Bartoli, nello istituire erede delle proprie sostanze il comune di Chianni, dispose che le rendite annuali di queste fossero impiegate in perpetuo nel mantenimento degli ammalati miserabili del comune per tutto il tempo di loro degenza;

Visto l'inventario 7 luglio 1885, da cui risulta che il valore complessivo della Eredità Bartoli fra beni mobili e stabili ascende a lire 60936,98 gravate del peso di due lasciti specificati nel testamento sopracitato;

Viste le deliberazioni 22 ottobre 1885, 18 maggio e 23 settembre 1886 relative alla accettazione della Eredità ed alla concessione dell'usufrutto vitalizio della parte immobiliare di questa a Giusto Bartoli, fratello del testatore;

Visto lo schema di Statuto organico redatto per la gestione della Pia Eredità;

Viste le conformi deliberazioni della Deputazione provinciale di Pisa;

Visti gli articoli 15, N. 3, e 25 della legge 3 agosto 1862, N. 753 ed unico della legge 5 giugno 1850, N. 1037, non che il Regio decreto 26 giugno 1864, N. 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di Carità del comune di Chianni è autorizzata ad accettare in luogo e vece del comune stesso la eredità disposta a scopo di beneficenza dal fu Tommaso Bartoli con testamento 14 decembre 1867, rogito Maglioli.

La Pia Eredità Bartoli è eretta in Corpo morale e sarà amministrata dalla Congregazione suddetta in base allo Statuto organico, redatto a tal uopo dalla Giunta Municipale di Chianni in data 21 luglio 1888 composto di diciassette articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1888.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Continuazione *delle Istruzioni e dei Programmi didattici per le scuole elementari del Regno, annessi al R. decreto N. 5724, pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *di mercoldì 24 ottobre, N. 251.*

Volendo ovviare a questo pericolo, il maestro deve avvezzar gli alunni a osservare appunto le cose in mezzo alle quali vivono, facendo loro comprendere quanto frutto di ammaestramento possano trarre colla loro testa da tutto quello che li circonda. In altri termini esso deve continuare in luogo d'interrompere, come il più spesso accade, l'istruzione che ricevettero dalla natura prima di metter piede nella scuola, all'istruzione cioè dei sensi, studiandosi però di renderla più chiara, compiuta e consapevole di sè stesso. La forma degli oggetti, il loro colore, la loro genesi, l'uso a cui servono, si tratti di un pezzo di legno, o di carbon fossile, o di ferro, o di tela, o di seta, o di carta, o di pane, o simili, aprono innanzi a loro i campi della natura e dell'industria e porgono occasione di portare la loro mente avida di sapere nel mondo reale. Beninteso, che in uno spazio così sterminato il maestro deve saper muovere soltanto alcuni passi, inoltrarsi non più di quello che valgano a seguirlo gli alunni trovando insieme profitto e piacere; di che egli s'accorgerà facilmente dall'attenzione che gli presteranno Ma quando il maestro sappia serbar misura e adattare il suo insegnamento all'età, il mondo dei fatti gli porgerà il modo di eccitare la loro curiosità e di tener desta e alacre la loro attenzione, somministrando loro molte nozioni, che la curiosità e l'attenzione stessa imprimeranno incancellabilmente nella loro memoria; ciò che in ultimo darà un frutto molto più grande che non ne sia l'apparenza, quando invece di un insegnamento appoggiato alle parole, generico, e pei bambini sbiadito e insulso, sarà sempre più grande l'apparenza che la sostanza.

Se nella scuola ci sarà una collezione di oggetti, naturalmente il maestro non ometterà di giovarsene. Ma se no, può supplire a tutto colla sua diligenza e col suo ingegno. Trattandosi di porre l'alunno, per così dire, a contatto col mondo delle cose, i mezzi non possono mancargli, dacchè questo mondo c'è da per tutto e in esso viviamo. Oltrechè egli può portare in classe, e gioverà che lo faccia, insetti, pianticelle, fiori, frutta, prodotti industriali di poco o nessun costo e che si trovano da per tutto; i banchi, le invetriate, la bottiglia dell'acqua, l'inchiostro, la lavagna su cui scrive, il gesso, la matita, la spugna, la carta che tiene in mano gli offrono il modo di dare una dilettevole varietà al suo insegnamento, somministrando a' suoi alunni varie ed utili cognizioni. Forse anzi, poichè il mondo reale è, per così dire, infinito, e comprende tutto quello di cui s'accorgono i nostri sensi, può non essere sempre di grandissima opportunità il far parere, che esso si trovi rannicchiato in tre o quattro cassettine, le quali poi col tempo vengono a perdere di novità e di freschezza per gli alunni e possono diventare un nuovo strumento di pedanteria per il maestro. S'egli ha ingegno e coltura, sarà meglio forse che questo insegnamento sia di solito occasionale, come fu occasionale, per non dire accidentale, quello che porse la prima istruzione al fanciullo, prima ch'egli entrasse nella scuola, e come sarà quasi sempre occasionale ed accidentale quello che continuerà ad allargare la sua mente poi.

Ciò apparisce segnatamente raccomandabile, in quanto, più che di un insegnamento speciale, si tratta qui di un metodo che deve penetrare possibilmente in tutti. Se il metodo infatti deve generare un'attitudine intellettuale e un modo di pensare, nel qual caso soltanto può essere veramente proficuo, è forza che esso entri in tutto ciò che ha attinenza col mondo reale. Quindi l'occasione dev'essere offerta, non solo dalla lingua, il che è chiaro, perchè le parole non si intendono se non si conoscono le cose, ma dalla geografia che verrà illustrata colla pianta della città o del comune, dall'aritmetica, che gioverà di dedurre dai conti più semplici dell'azienda domestica, dalla fisica, che partirà dalla spiegazione dei fenomeni naturali più comuni e più conosciuti, dal disegno, che, appreso il meccanismo, si eserciterà sul vero, procurando, che tutto cooperi a un fine e la scienza non abbia nulla di astratto, nulla di convenzionale, ma nasca semplice, schietta e spontanea quasi sotto gli occhi degli alunni; i quali, a forza di essere richiamati a osservare le cose e i fatti, arrivino alle generalizzazioni senza accorgersi e da sè medesimi. Avvezzi dalla scuola in tutto e sempre a procedere così, procederanno così anche nella vita; si educheranno a guardarsi intorno e a farsi carico dell'esperienza, e starà in questo una parte grandissima de' suoi benefici.

Venendo alla formazione dell'animo, sarebbe da avvertire per prima cosa, che in questa dovrebb'essere riposto principalmente l'ufficio della scuola, se non fosse che da un lato, date le poche ore che l'alunno passa fra le sue mura, essa di frequente non basta contro la dannosa influenza di molte famiglie, e dall'altro che l'intelligenza stessa, meglio è istruita, e più vi conduce. La mente più è illuminata, più comprende l'utilità del vivere onesto e del retto operare. Siccome però il lume, che si può porgere coll'istruzione elementare non è molto, non gioverebbe affidarsi a questo, come dall'altra parte sarebbe improvvido lasciarsi distogliere dalle difficoltà, che all'opera della scuola fanno contro dal di fuori. Anzi, sotto un certo aspetto, maggiori sono gli ostacoli, maggiore vuol essere lo sforzo di superarli.

Il potere educativo della scuola è proporzionato alle disposizioni d'animo e al contegno del maestro. Egli farà ottimamente scegliendo un libro di lettura, in cui non manchino i racconti morali, commentandoli e facendoli ripetere agli alunni. Ma quest'esercizio non produrrà grandi effetti, s'egli non avrà dentro di sè i sentimenti che vuole inspirare agli altri. Se loderà la bontà e si mostrerà maligno, se raccomanderà la mansuetudine e sarà stizzoso, o la gentilezza diportandosi sgarbatamente, o la puntualità mancando o giungendo tardi alla scuola, è certissimo che nessun effetto produrranno i suoi discorsi, per le ragioni appunto del metodo obbiettivo, perchè i fatti penetrano nella memoria molto più a fondo delle parole. Quando invece il maestro sia veramente esatto nell'adempimento dei suoi doveri, giusto, tranquillo, benevolo, sincero, leale, e di cuor gentile, può esser sicuro che queste disposizioni del suo animo traspariranno perfino suo malgrado da tutto quello ch'egli dirà e farà innanzi a' suoi alunni, e servirà, per quanto è fattibile, a formarli a sua somiglianza.

(Continua).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra*:

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1888:

Dezza cav. Giuseppe, tenente generale comandante il XII corpo d'armata, trasferito al comando del VI corpo d'armata.

D'Oncieu De La Batie conte Paolo, id. comandante la divisione militare di Roma, nominato comandante il XII corpo d'armata.

Morra Di Lauriano e Della Montà cav. Roberto, id. id. id. di Milano, trasferito al comando della divisione militare di Roma.

Primerano cav. Domenico, id. id. id. di Ancona, id. id. della divisione militare di Milano.

Secretant cav. Carlo, id. id. id. di Catanzaro, id. id. della divisione militare di Ancona.

Mirri cav. Giuseppe, maggiore generale comandante la brigata Acqui, nominato comandante la divisione militare di Ravenna.
Campo cav. Francesco, id. id. la brigata Cagliari, id. id. la divisione militare di Catanzaro.
Govone nob. Giovanni, id. id. la 2ª brigata di cavalleria, trasferito al comando della 3ª brigata di cavalleria.
Longhi cav. Fabio, id. id. la 9ª id., id. id. della 2ª brigata di cavalleria.
Brunetta D'Usseaux conte Enrico, id. id. la brigata Torino, id. id. della brigata Ancona.
Tommasi cav. Eugenio, id. id. la brigata Ancona, id. id. della brigata Acqui.
Della Noce cav. Camillo, colonnello brigadiere id. l'8ª brigata di cavalleria, id. id. della 9ª brigata di cavalleria.
I seguenti colonnelli sono nominati colonnelli brigadieri comandanti della brigata per ciascuno indicata cogli assegni di maggiore generale.
Tonini cav. Alessandro, colonnello comandante il 1° alpini, comandante la brigata Torino.
Heusch cav. Nicola, id. id. 4 id., la brigata Cagliari.
Rubeo cav. Teofilo, colonnello incaricato del comando della 5ª brigata cavalleria, id. la 5ª brigata cavalleria.
Pautassi cav. Eugenio, id. comandante il regg. cavall. Aosta, id. la 8ª brigata cavalleria.

Corpo di Stato maggiore.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1888:

I seguenti maggiori del corpo di stato maggiore sono promossi tenenti colonnelli nel corpo stesso, continuando nell'attuale loro carica.
Arimondi cav. Giuseppe, capo di stato maggiore divisione Genova.
Giacchi cav. Alfonso, id. id. Messina.
Valenzano cav. Gioacchino, a disposizione comandato Ministero guerra.
Spingardi cav. Paolo, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero guerra.
Frugoni cav. Pietro, capo di stato maggiore divisione Perugia.
Cirio cav. Eugenio, addetto al comando del I corpo d'armata.
Pollio cav. Alberto, aiutante di campo di S. M.
Borzino cav. Corrado, addetto al comando dell'VIII corpo d'armata.
Giglioli cav. Alfredo, id. id. VI id.
Corticelli cav. Carlo, scuola di guerra.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1888:

Porro cav. Felice, maggiore legione Cagliari, promosso tenente colonnello nell'arma stessa.
Gozzi cav. Guglielmo, id. id. Ancona, id. id. id.
Scala cav. Michele, id. id. Milano, id. id. id.
Degiorgis cav. Giuseppe, id. id. Bologna, id. id. id.
Cellario cav. Giacomo, capitano id. Palermo, promosso maggiore nell'arma stessa.
Po' conte Pietro, id. id. Ancona, id. id id.
Gallo Gorgatti cav. Luigi, id. id. Bologna, id. id. id.
Boi cav. Antonio, id. id. Verona, id. id. id.
Wuy Marcello, id. id. Firenze, id. id. id.
De Carli cav. Felice, id. id. Cagliari, id. id. id.
Delcuse Emilio, capitano legione Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Morcaldi Luigi, tenente id. Napoli, promosso capitano nell'arma stessa.
Bozzoli Vittorio, id. 78 fanteria, trasferito nell'arma, dal 1° novembre 1888.
Di Saint-Pierre Alberto, id. 90 id., id. id. id.
Ferrari Nicola, sottotenente legione Firenze, promosso tenente nell'arma stessa.
Tonini Lorenzo, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente nell'arma stessa.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1888:

Viganò cav. Giuseppe, colonnello corpo di stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria, e nominato comandante del 4 alpini.
Restellini cav. Ferdinando, id. comandante il 64 fanteria, trasferito al comando del 1° alpini.
Del Giudice cav. Michele, id. a disposizione del ministero incaricato delle funzioni di comandante del convitto nazionale militare di Aquila, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° novembre 1888.
Tenenti colonnelli promossi colonnelli nell'arma di fanteria.
Umberti cav. Antonio, comandante distretto Ivrea, continuando nell'attuale suo comando.
Drompt cav. Giuseppe, id. id. Lecco., id. id. id.
Cattapani cav. Lorenzo, id. id. Gaeta, id. id. id.
Sibille cav. Giulio, id. id. Mondovì, id. id. id.
Oddone cav. Carlo, id. 2 fanteria, id. id. id.
Sommati Di Mombello cav. Gustavo, id. 24 id., id. id. id.
Francesconi cav. Daniele, id. 26 id., id. id. id.
Airaghi cav. Cesare, id. 77 id., id. id. id.
Guillermin cav. Edoardo, id. 78 id., id. id. id.
Ardinghi cav. Alessandro, 69 id., nominato comandante il 64 fanteria.
Zanotti cav. Agostino, 74 id., id id. il 74 id.
Venanzi cav. Lorenzo, comandante 63 id., continuando nell'attuale suo comando.
Fante cav. Camillo, id. 69 id., id. id. id.
Albertone cav. Matteo, id. 1° reggimento cacciatori Africa, id. id. id.
Bisesti cav. Luigi, id. 86 fanteria, id. id. id.
Tarditi cav. Cesare, id. 10 bersaglieri, id. id. id.
Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione a ciascuno sottoindicata.
Sala cav. Pietro, distretto Ivrea, destinato distretto Ivrea.
Serpentino cav. Lorenzo, id. Treviso, id. id. Treviso.
Bruni cav. Raffaele, id. Orvieto, id. id. Orvieto.
Cappello cav. Filippo, id. Rovigo, id. id. Padova.
Ruggeri cav. Cesare, 32 fanteria, id. 69 fanteria.
Rognoni cav. Antonio, 23 id., id. 74 id.
Orsini cav. Vincenzo, 45 id., id. 66 id.
Clericetti cav. Emilio, a disposizione comandante il 2 batt. bersaglieri Africa, continuando nell'attuale suo comando.
Masidda nob. Raffaele, 41 fanteria, destinato 25 fanteria.
Troya cav. Ettore, 2 alpini, id. 2 alpini.
Scavini cav. Leopoldo, 41 fanteria, id. 55 fanteria.
Galli cav. Pietro, 25 id., id 26 id.
Guerrieri nob. e patrizio di Sarzana cav. Carlo, 3 bersaglieri, id 2 bersaglieri
Capitani promossi maggiori colla destinazione a ciascuno sottoindicata.
Piccoli cav. Luigi, distretto Gaeta, destinato distretto Reggio Calabria (relatore).
Durelli cav. Amilcare, id. Bologna, id. id. Barletta (id.)
Lanfranchi Leone, comando superiore distretti, VII corpo d'armata, id. 49 fanteria (id.)
Cosola Diomede, 79 fanteria, id. distretto Pavia (servizio temporaneo)
Conti Giuseppe, 6 bersaglieri, destinato 3 bersaglieri (18 battaglione).
Colombi Gioanni, 13 fant., id. distretto Aquila (servizio temporaneo).
Provalo Giuseppe, 92 id., id. id. Avellino (id.)
Vandiol Michele, 82 id., id. id. Lecco (id.)
Borgna Giovanni, 63 id., id. id. Treviso (id.)
Bochet Ottavio, 69 id., id. id. Caltanissetta (id.)
Mainardi Pietro, 82 id., id. id. Cuneo (id)
Ferri cav. Carlo, id., id. id. Bari (id.)
Rey Eugenio, 2 bersaglieri, id. 3 bersaglieri (relatore).
Goletti Luigi, 1° alpini, id distretto Como (servizio temporaneo).
S. Martino Valperga Emilio, 2 bersaglieri, id. id. Caserta (id.)
Melandri Achille, 71 fanteria, id. id. Brescia (id.)
Confalonieri Cesare, 80 id., id. id. Orvieto (id.)

Zanella Temistocle, a disposizione (comandante convitto Siena), id. 28 fanteria (1° battaglione).
Moneta Gerolamo, 16 fanteria, id. distretto Catania (servizio temporaneo).
Negri Carlo, 81 id., id. id. Cremona (id.)
Chiari Giuseppe, 85 id., id. id. Alessandria (id.)
Conforto Carlo, 24 id., id. id. Reggio Calabria (id.)
Costa Edoardo, 1° id., id. id. Catanzaro (id.)
Marcello Ernesto, 10 id, id. id. Rovigo (id.)
Nuccio Antonio, 4 bersaglieri, id. id. Genova (id.)
Cipelli Luigi, 55 fanteria, id. id. Frosinone (id.)
Besson Carlo, 9 bersaglieri, id. id. Trapani (id.)
Magni Pietro, 1° fanteria, id. id. Siracusa (id.)
Mirabelli Ernesto, corpo stato maggiore, id. 41 fant. (1° battag.)
Tragni Angelo, id., id. 45 id. (2 id)
Crispo Alberto, id, id. 25 id. (1° id.)
Carmagnola Carlo, id., id. 36 id. (1° battaglione).
Ripamonti-Carpano Pietro, id., id. 22 id.
Porpora Francesco, id, id. 32 id. (1° battaglione).
De Cumis Teodoro, id., id. 6 id. (1° id.)
Donalisio cav. Vincenzo, capitano 1° genio (treno), trasferito nell'arma di fanteria (personale delle fortezze), promosso maggiore, e destinato al forte Brenta Primolano (comandante).

Tenenti promossi capitani colla destinazione a ciascuno sottoindicata.

De Brumal Vittorio, fortezza Pastrengo, destinato forte Osoppo (comandante).
Guidi Alberto, id. Roma, id. fortezza Roma.
Palladini Giuseppe, 83 fanteria, id. 38 fanteria.
Brunetta D'Usseaux Luigi, 66 id., id. 22 id.
Salvi Luciano, 69 id., id. 70 id.
Montali Ettore, 6 alpini, id. 26 id.
Casalegno Giovanni, 3 id, id. 71 id.
Mognetti Giovanni, 34 fanteria, id. 33 id.
Falletti di Villafalletto Lodovico, 42, id., id. 92 id.
Zappia Giuseppe, 43 id., id. 63 id.
Barone Giovanni, 44 id., id. 83 id.
Coppini Nicola, 47 id., id. 48 id.
De Crescenzio Francesco, 49 id., id. 89 id.
Cao Gio. Battista, 53 id., id. 3 id.
Manfredi Emanuelli Vittorio, 57 id, id. 93 id.
Cortella Emanuele, 58 id, id. 57 id.
Levi Ortenzio, 9 bersaglieri, id. 1 bersaglieri.
Segrè Enrico, 4 alpini, id. 74 fanteria.
Laurenti Giuseppe, 7 id., id. 76 id.
Albonico Pirro, 5 id., 1 alpini.
Farulli Pietro, 70 fanteria, id. 69 fanteria.
Racheli Enrico, 5 alpini, id. 22 id.
Tagliaferri Edmondo, 73 fanteria, id. 74 id.
D'Addato Pantaleo, 93 id., id. 94 id.
Bertacchi Paolo, 78 id, id. 77 id.
Cazzaniga Vittorio, 74 id., id. 73 id.
Rinaldi Pietro, 11 id., id. 51 id.
Morandi Vittorio, 61 id, id. 55 id.
Cotta Ermenegildo, 3 alpini, id. 1 alpini.
Villanis Roberto, collegio Milano, id. 29 fanteria.
Savorelli Cesare, 8 fanteria, id. 7 id.
De Botazzi Giacinto, 9 id., id. 46 id.
Todaro Francesco, 16 id., id. 15 id.
Bressanelli Italo, 37 id. id. 93 id.
Pavesi Angelo, 4 alpini, id. 73 id.
Pedriali Venanzio, 10 bersaglieri, id. 1 bersaglieri.
Palizzolo Alfredo, 9 fanteria, id. 49 fanteria.
Gianesi Umberto, 12 id., id. 68 id.
Gabbrielli Alfredo, 14 id., id. 13 id.
Laschi Vittorio, 20 id., id. 1 id.
Alberti Cesare, 3 alpini, id. 55 id.
Stile Francesco, 31 fanteria (uffic. d'ordin.), id. 53 id.
Cacace Carlo, 32 id, id. 31 id.
Jacomoni Ermanno, 34 id. id. 33 id.
Barberis Carlo, 4 alpini, id. 6 alpini.
Pettinati Giuseppe, 37 fanteria, id. 94 fanteria.
Santini Ignazio, 42 id. id. 1 id.
Scala Giuseppe, 43 id., id. 63 id.
Coccimiglio Francesco, 25 id., id. 70 id.
Rossi Achille, 82 id., id. 81 id.
Malavasi Vittorio, 62 id., id. 73 id.
Villa Ugo, 64 id., id. 63 id.
Bornaghi Enrico, 67 id, id. 68 id.
Zanardi Enrico, 3 bersaglieri, id. 2 bersaglieri.
Paglionica Luigi, 68 fanteria, id. 67 fanteria.
Sciacca Nunzio, 26 id. id. 29 id.
Piasco Effisio, 4 alpini, id. 1 alpini.
Carapezzi Aristide, 30 fanteria, id. 83 fanteria.
Colapinto Francesco, 24 id., id. 23 id.
Ghigi Costantino, 26 id., id. 56 id.
De Nuccio Gio. Battista, 86 id., id. 85 id.
Giannini Giovanni, stabilimenti pena, id. 1 id.
Bertolacci Francesco, 4 alpini, id. 55 id.
Robert Mario, scuola militare, id. 66 id.
Pirri Virginio, 2 alpini, id. 5 alpini.
Donati Luigi, 7 id., id. 51 fanteria.
Terzago Giovanni, 33 fanteria, id. 45 id.
De Dominicis Ferdinando, 4 alpini, id. 55 id.
Lopez Furio, 31 fanteria, id. 33 id.
Parducci Luigi, 86 id., id. 85 id.
Barbani Gaetano, 79 id. id. 80 id.
Corrado Domenico, 76 id., id. 75 id.
Benedicti Adolfo, 23 id., id. 20 id.
Vignola Giuseppe, 4 alpini, id. 5 id.
Barbetta Roberto, 10 fanteria, id. 9 id.
Leonardi-Cattolica Gustavo, 23 fanteria, destinato 24 fanteria.
Forzani Achille, 25 id. (com. conv. Macerata), id. 77 id.
Landucci Gio. Battista, 26 id., id. 86 id.
Salsa Tommaso, 21 id., id. 33 id.
Barbieri Giovanni, 37 id., id. 79 id.
Stockler Carlo, 6 bersaglieri, id. 4 bersaglieri.
Pirone Giovanni, 2 alpini, id. 81 fanteria.
Longinotti Giuseppe, 25 fanteria, id. 82 id.
Spinelli Emilio, 88 id., id. 87 id.
Latini Giulio, 7 bersaglieri, id. 2 bersaglieri.
Perillo Francesco, 79 fanteria, id. 7 fanteria.
Milani Gio. Battista, 8 bersaglieri, id. 4 bersaglieri.
Trolli Bernardo, stab. pen., id 46 fanteria.
Spadoni Enrico, 6 alpini, id. 51 id.
Cantore Antonio, 83 fanteria (com. scuola guerra), id. 81 id., continuando nel detto comando.
Porcelli Alceste, 32 id.. id. 31 id.
Basta Luigi, 36 id, id. 35 id.
Caroelli Alessandro, 92 id., id. 42 id.
Capparozzo Matteo, 6 alpini, id. 45 id.
Cocco Salvatore, 9 bersaglieri, id. 11 bersaglieri.
De Capitani d'Arzago Ermenegildo, 35 fanteria, id. 89 fanteria.
Fattorosi Vincenzo, 8 bersaglieri, id. 4 bersaglieri.
Ruiz De Ballestreros Gaetano, 36 fanteria (com. scuola guerra), id. 35 fanteria continuando nel detto comando).
Martinelli Vittorio, 37 id, id. 57 fanteria.
Pauer Giovanni, 88 id, id. 78 id.
Galeffi Luigi, 40 id., id. 9 id.
Mosca Emanuele, 1° alpini, id. 82 id.
Martellotta Donato, 10 bersaglieri, id. 6 bersaglieri.
Sargenti Carlo, 42 fanteria, id. 1° fanteria.
Maurelli Pietro, 53 id, id. 53 id. e nominato aiutante maggiore in 1°.
Goiran Antonio, 43 id., id 40 id.

Cantilena Alfonso, 44 id., id. 89 id.
Chantrian Giuseppe, 75 id., id. 76 id.
Luzi Silvio, 4 id., id. 3 id.
Angeli Alessandro, 1° bersaglieri (Africa), id. battaglione bersaglieri autonomo Africa.
Giordana Livio, 2 id., id 1° fanteria.
Palladino Luigi, 51 fanteria, id. 90 id.
Prato Filiberto, 47 id, id. 79 id.
Crivellari Cesare, 8 id., id. 16 id.
Armonio Francesco, 49 id., id. 28 id.
Beneventano Del Bosco Guglielmo, 6 bersaglieri (ufficiale d'ordinanza), id. 3 bersaglieri.
Schenardi Raffaele, 88 fanteria, id 20 fanteria.
Resta Teodorico, 85 id, id. 86 id.
Panizzardi Ettore, 5 alpini, id. 19 id.
Giuliano Nicola, 4 bersaglieri, id. 5 bersaglieri.
Bertotti Emilio, 45 fanteria, id. 51 fanteria.
Morra Camillo, 35 id., id. 13 id.
Sagramoso Pietro, 3 bersaglieri, id. 7 bersaglieri.
Menghini Enrico, 4 id., id. 80 fanteria.
Dal Negro Enrico, 45 fanteria, id. 46 id.
Meomartino Pasquale, 49 id., id. 10 id.
Calderari Luigi, 55 id., id. 82 id.
Alfieri Vittorio, 51 id, id. 32 id.

Inoltre: 413 sottotenenti sono stati promossi tenenti, continuando nella attuale loro posizione.

Con Regio decreto del 20 ottobre 1888:

Ragozino Luigi, tenente collegio militare Napoli, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Besso Luigi, id. 28 fanteria, id. id. per infermità non provenienti dal servizio.
Rolli Giuseppe, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Moscariello Enrico, id. id. id. a Bagnoli Irpino (Avellino), id. id. id.
Berti Giovanni, sottotenente id. per infermità non provenienti dal servizio a Porto Longone (Livorno), id. id. id.
Tambroni Armaroli Luigi, id. 42 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 22 settembre al 9 ottobre 1888:

Mondino cav. Paolo Emilio, primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª.
De Amicis cav. Ettore, segretario amministrativo di 1ª classe id, nominato primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitarne le sue funzioni presso quella di Torino.
Bartolucci Ranieri, vice segretario id. id. id., id. segretario amministrativo di 2ª classe id., per esame di concorso, id. id. di Messina.
Marcello Salvatore, vice segretario di ragioneria di 3ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, a datare dal 1° ottobre 1888.
Pinoli dott. Stefano, segretario amministrativo di 2ª classe, nell'Intendenza di finanza di Cremona, ora in missione temporanea presso quella di Potenza, trasferito all'altra di Perugia.
Solinas Silvio, vice segretario id. id. id. di Girgenti, trasferito presso quella di Pesaro.
Gatti Carlo, id. id. di 3ª classe, id. di Potenza, id. id di Salerno.
Marinoni Italo, aiuto-agente delle imposte dirette e del catasto, nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Cremona.
Quargnali Antonio, id. id., id. id. id. id. id., id. id. di Potenza.
Mendoza-Galbo Gioacchino, volontario demaniale, id. id. id. id. id, id. id. di Girgenti.
Busca cav. Giacinto, primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª.
Troise cav. Giustino, segretario amministrativo di 1ª classe id., nominato primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Caserta.
Fenolio Giuseppe, vice segretario id. id. id., id. segretario amministrativo di 2ª classe id., per esame di idoneità, id. id. di Cuneo.
Maestri cav. ing. Vincenzo, nominato membro della Giunta tecnica di Modena, in sostituzione del cav. ing. Alfonso Parenti, dimissionario.
Bagolini Eginardo, disegnatore negli uffici tecnici di finanza, nominato segretario della Giunta tecnica di Verona.

MINISTERO DELLE FINANZE

Istruzioni per l'attuazione della legge 12 *luglio* 1888, *N.* 5515 (*Serie* 3ª), *articolo* 2, *e del relativo R. decreto* 11 *ottobre* 1888, *N.* 5716.

16 ottobre 1888.

Coll'art. 1 del regolamento 3 agosto 1888, N. 5603, per la esecuzione di quella parte della legge 12 precorso luglio, N. 5515, che riguarda le tasse di registro e bollo, venne fatta riserva, in relazione al disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 2 della legge stessa, di fissare con successivo Regio decreto il giorno nel quale andrà in vigore il detto art. 2, portante il raddoppiamento delle tasse graduali di bollo sulle cambiali ed altri effetti di commercio; la cui attuazione dovè essere differita ad epoca da determinarsi per la necessità di dare all'officina governativa delle carte-valori il tempo occorrente alla preparazione e distribuzione dei nuovi valori di bollo.

Avendo ora l'ufficio tecnico predisposto quanto è indispensabile perchè la detta disposizione di legge possa essere eseguita, e dovendosi ritenere ormai compiuta la spedizione ai Ricevitori del registro e bollo da parte delle Intendenze di finanza dei nuovi valori di bollo, con Regio decreto 11 ottobre corrente, N. 5716, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del successivo giorno 15, è stato fissato al 1° novembre prossimo il giorno in cui andrà in vigore il precitato art. 2 della legge 12 luglio 1888, N. 5515, e in pari tempo sono state date le altre disposizioni necessarie per determinare la forma e i distintivi dei nuovi valori di bollo, per designare il giorno in cui ne avrà principio la vendita, per il cambio della carta filigranata bollata posta fuori di corso e per altre consuete misure di carattere transitorio.

Per assicurare la corretta ed uniforme esecuzione del sopracitato articolo di legge e delle accennate disposizioni regolamentari, si fanno le seguenti avvertenze.

Raddoppiamento della tassa graduale per le cambiali di scadenza superiore a sei mesi.

L'art. 2 della legge 12 luglio 1888, N. 5515, contenendo una completa riforma delle tasse graduali sulle cambiali ed effetti di commercio circa la quotità, deroga necessariamente alle disposizioni delle leggi preesistenti relative alla misura della tassa, in quanto risultino discordi col disposto dell'articolo stesso. Così venendo stabilito col terzo comma che la tassa è raddoppiata per le cambiali o effetti di commercio che abbiano scadenza superiore a sei mesi, rimane abrogato l'art. 8 della legge 14 luglio 1887, N. 4702, che aveva esteso la duplicazione della tassa alle cambiali ed effetti di commercio superiori alle lire 500, con scadenza oltre i 4 mesi.

Dal 1° novembre prossimo pertanto, per la duplicazione della tassa in rapporto alla scadenza, non si dovrà fare altra distinzione che quella di cambiali ed effetti di commercio aventi scadenza non superiore a mesi sei; tenendo presente che le prime sono soggette alla nuova tassa stabilita dall'art. 2 della legge 12 luglio 1888, e le seconde a questa tassa reddoppiata.

Aumento di due decimi e aggiunta della tassa di quietanza.

Nel terzo capoverso dello stesso art 2 è detto esplicitamente che le tasse graduali ivi stabilite vanno soggette all'aumento di due decimi e all'aggiunta della tassa fissa di quietanza di che all'art. 12 della legge 14 luglio 1887, N. 4702.

Circa la tassa di quietanza nulla è da osservare. Quanto all'aumento dei decimi occorre avvertire che con questa disposizione non si deve intendere abrogata quella dell'art. 77 della legge sul bollo 13 settembre 1874, N. 2077, che eccettua dall'aumento dei due decimi le tasse non eccedenti i dieci centesimi. Rimangono quindi esenti dai decimi la tassa di centesimi 10 per le cambiali sino a cento lire con scadenza non superiore a sei mesi e quella altresì di centesimi 20, che risulta dalla duplicazione di questa medesima tassa, per le cambiali di eguai somma di scadenza superiore a mesi sei.

Tassa sulle copie e sulle seconde ed ulteriori di cambio.

Le copie, le seconde, le terze ed ulteriori di cambio contemplate dall'art. 39 della legge 13 settembre 1874, N. 2077, saranno soggette allo stesso bollo graduale della prima di cambio, quando questa tassa, nella misura stabilita dall'art. 2 della legge 12 luglio 1888, N. 5515, non sia superiore ad una lira, non compresi i decimi. Quando la tassa graduale della prima è superiore ad una lira, le copie, le seconde, terze ed ulteriori di cambio, continueranno ad essere indistintamente soggette alla tassa di lire una, oltre i decimi, alle condizioni stabilite dal citato art. 39.

Tasse di bollo sugli assegni bancari, ricevute di accreditamento in conto corrente e di deposito di valori per semplice custodia, libretti di conto corrente e risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa.

Rimangono immutate anche le tasse di centesimi 10 sugli assegni bancari e sulle ricevute di accreditamento in conto corrente, e quella di centesimi 50 sulle ricevute di deposito di valori per semplice custodia, stabilite dall'art. 13 della legge 14 luglio 1887, N. 4702, come pure quelle di centesimi 30 sui buoni fruttiferi a scadenza fissa emessi da Istituti legalmente costituiti e di centesimi 15 sui libretti di conto corrente e di risparmio.

La ragione di ciò si è che l'art. 2 della legge 12 luglio 1888, N. 5515, ha duplicate le tasse graduali, e quelle sopra ricordate sono tasse fisse, quantunque in atto pratico (quando vengano corrisposte mediante marche da bollo e non col bollo straordinario impresso col punzone) siano materialmente rappresentate dalle marche del corrispondente valore, che servono per le cambiali.

Nuovi foglietti di carta filigranata per cambiali.

Per l'attuazione dell'art. 2 della precitata legge 12 luglio 1888 è stata fabbricata la nuova intera serie di diciassette foglietti di carta filigranata per cambiali stabilita dalla prima parte della tabella annessa al regolamento 3 agosto 1888, e che si riproduce in calce alla presente (allegato 1).

Con i detti foglietti si provvede a tutte le graduazioni della tassa, secondo la scala stabilita dalla legge per cambiali ed altri effetti di commercio di scadenza non superiore a sei mesi, fino all'ammontare di lire 10,000, ed inoltre a tutte le combinazioni della duplicazione della tasse per i detti titoli di scadenza superiore a mesi sei fino all'ammontare di lire 5000. Per le cambiali ed altri effetti di commercio di oltre lire 10,000 se aventi scadenza sino a sei mesi, o di oltre lire 5000, se con scadenza superiore a mesi sei, non essendovi in vendita i corrispondenti foglietti di carta filigranata, potrà adoperarsi il foglietto del massimo prezzo e supplirsi all'insufficienza del bollo con marche, o con visto per bollo occorrendo, da opporsi, come di regola, dall'uffizio del registro e bollo prima che la cambiale o altro effetto di commercio sia munito di firma.

L'uso dei nuovi foglietti comincierà col 1° novembre prossimo, giorno in cui entra in vigore l'art. 2 della legge 12 luglio 1888. Ma per comodo del pubblico ne sarà iniziata la vendita il 27 ottobre corrente, affinchè tutti siano messi in grado di facilmente eseguire la legge fin dal primo momento dalla sua attuazione.

Continuazione dell'uso delle attuali marche da cambiali — Nuove marche provvisorie da centesimi 20 e 60, oltre due decimi.

Quanto alle marche a tassa graduale, per non ritardare l'attuazione dell'art. 2 della legge 12 luglio 1888, coll'attendere il compimento dei lavori per l'allestimento dell'intera nuova serie di che nella seconda parte della sopraindicata tabella, è stato disposto che si continui a far uso delle marche da bollo a tassa graduale ora in corso, da applicarsi per modo che, o con una sola, o con più di esse, venga a formarsi l'importo della tassa nella misura stabilita dalla nuova legge.

Alle marche dell'antica serie sono state aggiunte due di quelle formanti la serie nuova, e precisamente quelle da centesimi 20 e da centesimi 60, più due decimi, però con forma e distintivi provvisori, adattando ai detti prezzi due delle marche attuali.

La marca da bollo da centesimi 20, coll'aumento di due decimi, era indispensabile per le cambiali in carta non filigranata da oltre lire 100 a 200 con scadenza sino a sei mesi, non potendo per la loro bollazione adoperarsi due delle attuali marche da centesimi 10 senza l'indicato aumento. Ben s' intende che per le cambiali fino a lire 100 di scadenza oltre sei mesi, soggette alla tassa graduale di centesimi 20, senza decimi, dovrà farsi uso di due delle attuali marche da centesimi 10.

La marca da centesimi 60 (centesimi 72 coi decimi) era meno necessaria, potendosi ottenere questo prezzo con due delle attuali marche da centesimi 36. Tuttavia parve opportuno porre in uso col 1° novembre prossimo anche questa nuova marca per evitare l'applicazione di quattro marche da centesimi 36, nel caso di cambiali da lire 300 a 600 con scadenza superiore a sei mesi, imperocchè, sebbene l'applicazione di quattro marche sia ammessa dal nuovo regolamento 3 agosto 1888, N. 5603 (parte seconda dell'annessa tabella, colonna osservazioni), tuttavia la necessità di apporre quattro marche si verifica in casi meno comuni di quello suindicato.

Nuovi punzoni pel bollo straordinario da cent. 20 e cent. 60, più due decimi.

Collo stesso regolamento vennero istituiti, e col primo di novembre prossimo si troveranno già distribuiti a tutti gli uffici del bollo straordinario, i due nuovi punzoni di che nella parte terza della precitata tabella per l'applicazione del bollo straordinario da centesimi 20 e centesimi 60, oltre due decimi, sui titoli negoziabili di obbligazioni dei comuni, delle provincie e di altri enti morali.

Questi titoli sono soggetti a tassa graduale di bollo, che di regola dovrebbe essere corrisposta con applicazione delle marche per cambiali. Siccome però i suddetti titoli, stando lungo tempo in circolazione, presentano il pericolo di perdita delle marche per distacco casuale o per opera di chi intenda abusarne, così fu già ammesso che la tassa possa essere corrisposta col bollo straordinario, valendosi dei punzoni ora esistenti. Tale sistema di bollazione rimase avvalorato col Regio decreto 22 maggio 1887, N. 4598, nell'occasione che vennero istituiti i punzoni da centesimi 15, centesimi 30 e lire 1. I due nuovi punzon[illegible] da centesimi 20 e da centesimi 60, che ora si aggiungono a quest[illegible] riesciranno di molta utilità per la bollazione delle obbligazioni di pr[illegible] stiti da oltre lire 100 a 200 e da oltre lire 300 a 600 rispettivament[illegible] Per tal modo, servendosi dei punzoni preesistenti da centesimi 10 30, e da lire 1, e dei due nuovamente istituiti da centesimi 20 e [illegible] si potrà eseguire la bollazione col punzone, quando gli interessati facciano richiesta, di qualunque obbligazione di prestito di com[illegible] provincie ed altri enti, fino alla somma di lire 1000.

Ciò non esclude che la bollazione dei suddetti titol i possa e[illegible] tuarsi coll'applicazione delle marche a tassa graduale, allorchè v[illegible]

dalle parti per proprio comodo richiesta ad uffizi del bollo non provvisti dei punzoni, dei quali trovansi in possesso, come è noto, soltanto gli uffici del bollo straordinario stabiliti nei centri più popolosi

Rimane poi inteso che giammai questi uffizi del bollo potranno valersi dei punzoni per la bollazione delle cambiali, per le quali la tassa di bollo in modo straordinario non può essere corrisposta se non con applicazione delle marche e, all'occorrenza, del visto per bollo suppletivo.

Anche in questa occasione non si tralascia di ricordare che le Intendenze di finanza e gl'ispettori demaniali dovranno esercitare una speciale sorveglianza, anco con improvvise verificazioni, sul servizio di bollazione col punzone, assicurandosi pure della litterale osservanza delle vigenti prescrizioni relative alla rigorosa custodia degli attuali punzoni e di quelli di nuova istituzione.

Cambio della carta filigranata da cambiali posta fuori corso — Uso di formule già bollate.

Coll'attuazione della disposizione di legge di cui si tratta, viene posta fuori d'uso la carta filigranata bollata per cambiali ora in corso, della quale è ammesso il cambio durante il periodo di tre mesi a contare dal 1° novembre prossimo, e così a tutto il 31 gennaio 1889.

Quanto alle formule di cambiali ed altri effetti di commercio già bollate in carta non filigranata, nei casi dalla legge previsti, e non ancora usate al giorno dell'attuazione dell'art° 2 della legge, viene stabilito che si possa continuare ad adoperarle, sia col sottoporle al bollo suppletivo occorrente per raggiungere l'importo della tassa nella nuova misura, sia mettendole in corso (quando ciò si renda possibile per essere state bollate in bianco e tali rimaste) per una somma minore, che, in ragione della nuova tariffa, corrisponda alla tassa già pagata.

L'apposizione del bollo suppletivo sopra queste formule non portanti tracce di precedente uso, nè firme, potrà farsi anche da un ufficio del registro e bollo diverso da quello che eseguì la precedente bollazione. Di tali formalità dovrà dai ricevitori prendersi nota, come praticasi per ogni altra bollazione allo straordinario, sul registro modulo 6.

Non è vietato ai ricevitori di aderire avanti il 1° novembre prossimo, ma non prima del 27 ottobre corrente, alle richieste per l'apposizione di questo bollo suppletivo, non che a quelle per la prima bollazione di formule per cambiali secondo la nuova tariffa.

I fogli di carta filigranata bollata per cambiali posti fuori d'uso non potranno essere ammessi al cambio, quando siano in tutto o in parte scritturati o portino tracce di scritturazioni cancellate od annullate.

Ai distributori secondari di carta bollata viene accordata l'eccezionale facoltà di ottenere il cambio cinque giorni prima della attuazione della legge, a cominciare cioè dal 27 ottobre prossimo.

Questa facilitazione ha per scopo di non costringere, senza alcun compenso, i detti distributori secondari ad uno straordinario sborso di denaro per provvedersi dei nuovi valori, mentre è di tutto interesse della finanza e del pubblico servizio che la nuova carta bollata filigranata per cambiali si trovi ovunque pronta per la vendita prima dell'attivazione della legge.

Il cambio non potrà farsi che direttamente dai ricevitori incaricati della vendita della carta bollata da cambiali, i quali lo eseguiranno preferibilmente coi nuovi foglietti e alla pari. In atto pratico il conguaglio a danaro non si rende necessario che pel cambio di un singolo foglietto da centesimi 28. In tutti gli altri casi la differenza fra il prezzo dei foglietti posti fuori d'uso e quello dei valori di bollo da darsi in cambio, può ridursi a centesimi 5 o 10, al cui pareggio ben si presta la marca od il foglio da ricevute ordinarie. Però non è vietato il conguaglio in denaro quando le parti ne facciano espressa richiesta.

Avvisi al pubblico.

Le Intendenze disporranno per la pronta inserzione nel foglio degli annunzi legali della provincia di un avviso al pubblico, conforme al modulo annesso alla presente (allegato 2). Disporranno subito altresì per la stampa dello stesso avviso in fogli a parte, inviandone un competente numero ai ricevitori del registro e bollo, acciò lo affiggano nel proprio uffizio e ne trasmettano un esemplare alle Camere di commercio, ai sindaci ed ai distributori secondari del rispettivo distretto.

Al ricevere della presente, e prima della trasmissione del suddetto avviso, i ricevitori faranno ai distributori secondari con lettera ufficiale le seguenti avvertenze:

Che essi, a cominciare dal 27 ottobre stante, potranno ottenere il cambio dell'attuale carta filigranata da cambiali eccedente i bisogni per la vendita degli ultimi cinque giorni del mese;

Che per le richieste dei nuovi foglietti dovranno provvisoriamente servirsi dell'attuale registro modello 22, introducendovi a mano le occorrenti varianti nei prezzi, giusta le indicazioni della colonna 5 della tabella annessa all'avviso;

Che in breve sarà loro distribuito un nuovo registro modello 22, per le richieste dei valori bollati, modificato per i nuovi foglietti da cambiali, in corrispondenza con i prezzi stabiliti dall'art. 2 della legge.

Contabilità dei nuovi valori di bollo e di quelli posti fuori di uso ritirati col cambio.

La contabilità della nuova carta bollata e delle nuove marche da bollo per cambiali verrà dai ricevitori tenuta in evidenza sopra apposito stampato, d'imminente distribuzione, che formerà appendice al registro modello 21*b*. Questo stampato porta anche il conto del mese di ottobre 1888 per farvi figurare la vendita dei nuovi valori di bollo eseguita negli ultimi cinque giorni del mese.

Della carta bollata posta fuori d'uso ritirata per effetto del cambio i ricevitori, a somiglianza di quanto già si pratica per gli ordinari cambi di valori in uso, assumeranno il carico nella competente sede dell'attuale registro mod. 21*b*, alle colonne 11, 13, 15 e 17 delle pagine 2 e 3 ed alla colonna 6 delle pagine 12, 14, 16 e 18 (*quantità ricevute dai privati pel cambio*).

L'antica carta bollata da cambiali, su cui fu apposta la marca per la quietanza, giusta l'art. 2 del regolamento 15 luglio 1837, N. 4743, che verrà ritirata col cambio, sarà, nei rapporti della contabilità, considerata come la carta ora in vendita, nella quale la tassa di quietanza è compenetrata nel prezzo del foglietto, e perciò dovrà essere assunta in carico insieme a questa nel registro mod. 21*b*.

A semplificazione della contabilità non sarà tenuta nota particolareggiata nè dei valori in corso dati in cambio di quelli fuori d'uso, nè del movimento di denaro cui potessero dare luogo i conguagli delle differenze.

In fine di mese e in occasione di situazione di cassa (accertate nel

modi consueti le qualità e quantità dei valori di bollo *effettivamente esistenti* nel magazzino, e presane nota nell'apposita colonna del registro modello 21*b* e della relativa appendice), i ricevitori, per pareggiare la cassa, porteranno in iscarico nella colonna 10 del detto registro (pagina 12 a 19) e nella colonna 9 dell'appendice (pagina 4 a 7) tanti valori di bollo in uso, escluse le marche a tassa graduale, per un importo corrispondente in complesso a quello della carta ritirata col cambio, diminuendo così di altrettanto il prodotto dello spaccio, repartitamente per ogni qualità di questi stessi valori.

Invio ai magazzini provinciali della carta bollata posta fuori d'uso.

La carta bollata da cambiali posta fuori d'uso rimasta presso gli uffici del registro e bollo alla sera del 31 ottobre 1888, e quella ritirata per effetto del cambio a tutto gennaio 1889, sarà dai ricevitori spedita alla rispettiva Intendenza di finanza con duplice inventario descrittivo ed in unica spedizione il 1° febbraio 1889.

Per ogni qualità della detta carta che non sia contenuta in risme sigillate dal magazzino centrale presso l'officina governativa delle carte-valori, i ricevitori formeranno separati pacchi, legati e sigillati analogamente al modo praticato dal magazzino provinciale, apponendo sulla parte esterna di essi pacchi una dichiarazione firmata, indicante la quantità e il prezzo dei valori ivi contenuti.

Assunzione in carico, da parte dei magazzini provinciali, della carta bollata posta fuori d'uso.

A misura che perverrà dagli uffizi la carta bollata posta fuori d'uso, e Intendenze procederanno ad accurata revisione della medesima, facendone risultare con processo verbale da conservarsi nei propri atti e da firmarsi dai tre funzionari di che all'art. 5 delle istruzioni 16 giugno 1882, sul servizio di deposito e distribuzione dei valori di bollo.

Quando la revisione sia compiuta e tutto sia trovato regolare, l'economo magazziniere assume in carico nei propri registri, uffizio per uffizio, i valori rinviati, restituendo al ricevitore un esemplare dell'inventario di accompagnamento, munito di ricevuta, perchè possa allegarlo, a giustificazione dell'esito, nel primo conto giudiziale.

Trovandosi nella carta spedita fogli pei quali sorga dubbio d'alterazione o d'uso precedente, questi saranno eliminati dall'inventario fatto dal ricevitore, accennandone la causa.

Ma anche questi fogli saranno al pari degli altri assunti in carico dall'economo magazziniere e conservati a parte nel magazzino.

Invio della carta bollata, posta fuori di uso, dai magazzini provinciali al magazzino centrale.

Pervenute da tutti gli uffizi contabili le spedizioni della carta bollata ritirata, non appena ne sia compiuta la revisione e in ogni caso non più tardi del 1° marzo 1889, le Intendenze rinvieranno al magazzino centrale di Torino:

a) la carta filigranata bollata da cambiali posta fuori di uso, rimasta nel magazzino provinciale al 31 ottobre 1888;

b) la stessa carta spedita dai ricevitori e riconosciuta in regola;

c) la carta medesima, del pari inviata dai ricevitori, per la quale vi sia dubbio di alterazione o di precedente uso.

Nella formazione dei colli, la carta da rinviare sarà divisa nelle tre parti indicate di sopra alle lettere *a*, *b* e *c*; e in ciascuna di queste parti saranno tenute distinte le diverse qualità o prezzi.

La carta di che nella lettera *c*, per la quale vi sia dubbio di alterazione o di precedente uso, sarà inoltre distinta per ciascun ufficio da cui proviene.

Al contrario, la carta indicata sotto la lettera *b*, pervenuta dai ricevitori e trovata in regola, dovrà, per ogni qualità o prezzo, essere riunita per tutti indistintamente gli uffizi della provincia.

I pacchi contenenti frazioni di risme saranno formati nel modo prescritto dall'art. 21 delle rammentate istruzioni 16 giugno 1882, avendo cura che i fogli intieri da quattro cambiali siano disposti in quinterni di cinque fogli e che i mezzi fogli da due cambiali, come pure i foglietti sciolti siano, per mezzo di striscie di carta, tenuti distinti a centinaia nella stessa guisa che si pratica dal magazzino centrale.

Oltre all'indirizzo ed ai suggelli apposti in modo nitido, ogni collo dovrà portare all'esterno la indicazione del peso corrispondente a quello segnato nella lettera di vettura.

La spedizione al magazzino centrale, colla nota mod. 25 in due esemplari, sarà indirizzata all'ufficio di controllo presso l'officina governativa delle carte-valori in Torino, franca di spesa alla sede dello stesso ufficio, e non *ferma in stazione*.

Il magazzino centrale, fatti gli opportuni riscontri, rinvierà alle Intendenze, con ricevuta, un esemplare della nota mod. 25, che starà a discarico dell'economo-magazziniere per essere unita al primo conto giudiziale.

Lo stesso magazzino centrale indicherà in pari tempo, distintamente per uffici, le quantità e specie dei fogli che fra quelli supposti falsi o già usati, fossero per avventura dall'officina stati riconosciuti genuini, e per questi fogli le Intendenze spediranno un documento di scarico al ricevitore, dall'inventario del quale furono eliminati.

Modalità speciali pel cambio dell'antica carta per cambiali, non munita del bollo di quietanza.

Le precedenti istruzioni relative al cambio non si estendono a quello dell'antica carta da bollo per cambiali ed altri effetti di commercio in uso prima dell'attuazione della legge 14 luglio 1887, N. 4702, non stata munita di marca da bollo per la quietanza, e della quale, stante il non fattone ritiro, alcuno potesse trovarsi ancora in possesso.

Di questa carta i ricevitori accorderanno bensì il cambio con nuovi valori di bollo, ma in questo caso eccezionale non ne faranno resultare nel registro mod. 21 *B*, seguendo di volta in volta le norme stabilite dall'art. 53 delle istruzioni 16 giugno 1882 relativamente al cambio di valori avariati; e ciò per evitare complicanze di contabilità, dacchè l'antica carta da cambiali di cui si tratta non trova sede negli attuali stampati.

Alle norme stabilite nel succitato art. 53 dovranno conseguentemente attenersi anche le Intendenze di finanza.

L'importanza dello scopo, cui tende la presente circolare, quello cioè di ottenere l'esatta ed uniforme esecuzione dell'art. 2 della legge 12 luglio 1888, N. 5515, ha fatto giudicare opportuno di aggiungere alle prescrizioni necessarie i più ampii schiarimenti diretti a prevenire incertezze e dubbii. Mercè queste istruzioni, e confidando nello zelo e nella operosità dei signori intendenti di finanza e degli agenti demaniali, il Ministero non dubita che tale scopo sarà pienamente raggiunto.

ALLEGATO 1.

Tabella delle qualità di carta filigranata bollata e di marche da bollo a tassa graduale per cambiali ed altri effetti di commercio e dei punzoni pel bollo straordinario per l'esecuzione dell'art. 2 della legge 12 luglio 1888, N. 5515, che entra in vigore col 1° novembre 1888.

Carta filigranata.

BOLLO GRADUALE			Bollo per la tassa fissa di quietanz.	Prezzo complessivo del foglietto	SOMMA E SCADENZA delle cambiali ed altri effetti di commercio per i quali può servire ciascun foglietto
Tassa principale	Aumento di 2 decimi	Totale			
1	2	3	4	5	6
0 10	(a)	0 10	0 05	0 15	Sino a lire 100, con scadenza non superiore a sei mesi.
0 20	(b	0 20	0 05	0 25	Sino a lire 100, con scadenza superiore a sei mesi.
0 20	0 04	0 24	0 10	0 34	Da oltre lire 100 a 200, con scadenza sino a sei mesi.
0 30	0 06	0 36	0 10	0 46	Da oltre lire 200 a 300, con scadenza sino a sei mesi.
0 40	0 08	0 48	0 10	0 58	Da oltre lire 100 a 200, con scadenza superiore a sei mesi.
0 60	0 12	0 72	0 10	0 82	Da oltre lire 300 a 600, con scadenza sino a sei mesi, e da oltre lire 200 a 300, con scadenza superiore a sei mesi.
1 »	0 20	1 20	0 10	1 30	Da oltre lire 600 a 1000, con scadenza sino a sei mesi.
1 20	0 24	1 44	0 10	1 54	Da oltre lire 300 a 600, con scadenza superiore a sei mesi.
2 »	0 40	2 40	0 10	2 50	Da oltre lire 1000 a 2000, con scadenza sino a sei mesi, e da oltre lire 600 a 1000, con scadenza snperiore a sei mesi.
3 »	0 60	3 60	0 10	3 70	Da oltre lire 2000 a 3000, con scadenza sino a sei mesi.
4 »	0 80	4 80	0 10	4 90	Da oltre lire 3000 a 4000, con scadenza sino a sei mesi, e da oltre lire 1000 a 2000, con scadenza superiore a sei mesi
5 »	1 »	6 »	0 10	6 10	Da oltre lire 4000 a 5000, con scadenza sino a sei mesi.
6 »	1 20	7 20	0 10	7 30	Da oltre lire 5000 a 6000, con scadenza sino a sei mesi, e da oltre lire 2000 a 3000, con scadenza superiore a sei mesi.
7 »	1 40	8 40	0 10	8 50	Da oltre lire 6000 a 7000, con scadenza sino a sei mesi.
8 »	1 60	9 60	0 10	9 70	Da oltre lire 7000 a 8000, con scadenza sino a sei mesi, e da oltre lire 3000 a 4000, con scadenza superiore a sei mesi.
9 »	1 80	10 80	0 10	10 90	Da oltre lire 8000 a 9000, con scadenza sino a sei mesi.
10 »	2 »	12 »	0 10	12 10	Da oltre lire 9000 a 10,000 con scadenza sino a sei mesi, e da oltre lire 4000 a 5000, con scadenza superiore a sei mesi.

(a) Esente dall'aumento di due decimi ai termini dell'art. 77 della legge sul bollo 13 settembre 1874, N. 2077, come tassa non superiore a centesimi 10.

(b) Esente dall'aumento di due decimi perchè resultante dalla duplicazione della tassa di centesimi 10.

Marche da bollo. (a)

Tassa principale	Aumento di due decimi	Prezzo complessivo della marca	ANNOTAZIONI
1	2	3	4
0 10	»	0 10	Quando coll'applicazione di quattro marche non si possa completare la tassa graduale dovuta, sarà apposto per la differenza il *visto per bollo*.
0 20	0 04	0 24 (b)	
0 30	0 06	0 36	
0 60	0 12	0 72	
1 »	0 20	1 20	
2 »	0 40	2 40	
4 »	0 80	4 80	
5 »	1 »	6 »	
10 »	2 »	12 »	
20 »	4 »	24 »	

(a) Di questa nuova serie vengono poste in uso col 1° novembre 1888 le due sole marche da centesimi 20 e 60. Finchè non siano messe in corso le rimanenti nuove marche, continueranno ad adoperarsi, giusta l'art. 3° del Regio decreto 11 ottobre 1888, N. 5716, quelle attuali, applicandone una o più in modo da formare l'importo della tassa nella misura stabilita dall'art. 2 della legge 12 luglio 1888, N. 5515.

(b) Per le cambiali sino a lire 100 di scadenza superiore a sei mesi, che sono soggette alla tassa graduale di cent. 20, senza decimi, vanno applicate due marche da cent. 10.

Punzoni.

Tassa principale	Aumento di due decimi	Prezzo complessivo del bollo	ANNOTAZIONI
1	2	3	4
0 20	0 04	0 24	Questi bolli si appongono, in luogo delle corrispondenti marche da bollo a tassa graduale, sui titoli negoziabili di obbligazioni dei comuni, delle provincie e degli altri enti amministrati.
0 60	0 12	0 72	

ALLEGATO 2.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

INTENDENZA DI FINANZA *di*. . . . . .

Avviso.

Aumento della tassa di bollo sulle cambiali.

Col 1° novembre 1888 entra in vigore l'art. 2 della legge 12 luglio 1888, N. 5515, che aumenta le tasse graduali di bollo delle cambiali ed altri effetti di commercio, così concepito:

Art. 2. La tassa graduale di bollo per le cambiali e per gli effetti o recapiti di commercio è stabilita in una misura doppia all'attuale, come segue:

fino a lire 100 . . . . L. 0,10
da oltre lire 100 *a* 200. . . . . » 0,20
id. 200 *a* 300. . . . . » 0,30
id. 300 *a* 600. . . . . » 0,60
id. 600 *a* 1000. . . . . » 1, »
id. 1000 *a* 2000. . . . . » 2, »

e così di seguito per ogni lire mille, lire una di più.

Per le cambiali e i recapiti di commercio superiori a lire 1000 le frazioni di migliaio sono computate per un migliaio intero.

Per le cambiali o effetti di commercio che abbiano scadenza superiore a sei mesi, la tassa stabilita dal presente articolo è raddoppiata.

Le tasse graduali così stabilite per le cambiali e per gli effetti o recapiti di commercio vanno soggette all'aumento di due decimi e alla aggiunta di tassa di quietanza, di che all'art. 12 della legge 14 luglio 1887, N. 4702.

Conseguentemente collo stesso giorno 1° novembre prossimo comincerà l'uso di nuovi foglietti di carta bollata da cambiali ed altri effetti di commercio, e dal 31 ottobre 1888 cesserà la vendita e l'uso dei foglietti attuali.

La vendita al pubblico dei nuovi foglietti principierà a farsi dagli uffici del registro e bollo col 27 ottobre 1888.

Dal 1° novembre prossimo a tutto il 31 gennaio 1889 gli uffici del registro e bollo cambieranno i foglietti della carta da cambiali posta fuori d'uso col 31 ottobre corrente. Questo cambio sarà fatto preferibilmente alla pari, ossia senza conguaglio in denaro, con nuovi foglietti da cambiali o con qualunque altra specie di valori di bollo, eccettuate le marche da bollo per cambiali, perchè queste non possono essere applicate direttamente dalle parti, ma soltanto dagli uffici del registro e bollo.

Il cambio non si estende alle formule per cambiali ed altri effetti di commercio in carta non filigranata già bollate con marche e non ancora usate al giorno dell'attivazione del sucitato art. 2.

Le dette formule potranno essere adoperate anche dopo il 31 ottobre stante, purchè siano prima presentate all'ufficio del registro e bollo per la applicazione del bollo suppletivo occorrente per raggiungere l'importo della tassa nella nuova misura in corrispondenza alla somma per la quale la formula venne bollata a' termini della legge precedente.

Le stesse formule bollate, rimaste in bianco, potranno però servire anche senza il bollo suppletivo per la minor somma alla quale, secondo la nuova legge, corrispondano la tassa graduale e quella fissa di quietanza già pagate.

Nella seguente tabella sono indicate le qualità, i prezzi e l'uso cui sono destinati i nuovi foglietti per cambiali ed altri effetti di commercio che vengono posti in vendita col giorno 27 ottobre 1888.

NB. — Di seguito al presente avviso da inserirsi nel foglio degli annunzi legali, e da trasmettersi in appositi fogli a stampa ai ricevitori per l'affissione in uffizio, e per la distribuzione alle Camere di commercio, ai sindaci ed ai distributori secondari di carta bollata, le Intendenze dovranno riprodurre testualmente la prima parte della tabella che precede concernente la carta filigranata (allegato 1).

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

È indetto in Roma, presso il Ministero della Istruzione, un pubblico concorso per *titoli* alla cattedra di *Diritto e legislazione rurale*, vacante nel R. Istituto tecnico di Milano, al quale ufficio è annesso il grado di professore titolare di prima classe e lo stipendio di L. 2640 annue.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20, e provare con documenti legali di possedere i requisiti di cui all'art. 206 (*) della legge 13 novembre 1859, N. 3725.

A tali documenti gli aspiranti dovranno aggiungere: 1° il certificato di nascita; 2° un attestato medico, debitamente autenticato, comprovante la loro sana e rubusta costituzione fisica; 3° la fedina criminale. Gli attestati di cui a numeri 2 e 3 dovranno essere di data posteriore al 15 ottobre 1888.

Di tutti i documenti annessi alla istanza deve essere fatto *uno speciale elenco separato.*

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell' insegnamento tecnico) delle dimande d'iscrizione al concorso, scade il 15 novembre 1888.

I concorrenti indicheranno nella dima da, e con la massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso, non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, il 10 ottobre 1888.

Il Direttore Capo della Divisione dell' insegnamento tecnica
SCARENZIO.

4

(*) Art. 206: « Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell' insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il ministro potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie ».

R. Conservatorio Femminile di S. Caterina in Arezzo

Avviso di concorso.

È aperto un concorso da oggi a tutto il 15 del prossimo novembre al posto di maestra elementare superiore ed insegnante ginnastica educativa nelle scuole interne di questo R. Conservatorio.

L'eletta deve convivere nell'Istituto e osservarne in ogni sua parte il regolamento.

Riceve completo trattamento, pel quale rilascerà pel suo stipendio che è di lire settecento (L. 700,00) la complessiva somma di lire quattrocento (L. 400,00).

Le istanze con i documenti di rito, redatti in carta da bollo, saranno inviati al R. Operaio di questo Istituto.

La nomina verrà fatta dal Ministero della P. I. su proposta di questa Commissione direttiva.

Dal R. Conservatorio Femminile di S. Caterina, li 25 ottobre 1888.

1 *Il R. Operaio*: ANGIOLO Avv. MASCAGNI.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 23. — Proveniente dal Plata e Rio-Janeiro, arrivò il vapore *Liban*, della Compagnia Fraissinet.

PARIGI, 23. — Camera dei Deputati. — Si procede alla discussione generale del Bilancio.

Dopo parecchi discorsi in vario senso, il relatore generale, Jules Roche, giustifica l'amministrazione finanziaria della Repubblica; segnala la crisi agricola; si ferma lungamente sulle spese militari, le quali previste nel 1871 in 400 milioni, finirono per ascendere a 2 miliardi e 300 milioni di franchi; deplora la frenesia degli armamenti alla quale è in preda tutta l'Europa ed il progresso nella scienza della distruzione, e soggiunge: « Ma di fronte allo sviluppo militare generale e alle alleanze estere, si possono ridurre le spese militari? No! Nessuno, nel paese nè alla Camera, indietreggerà di fronte alle spese militari necessarie. » (Approvazioni su tutti i banchi).

La seduta è tolta.

LONDRA, 23. — Oggi parecchie migliaia di minatori abbandonarono definitivamente le miniere nel Sud del Yorkshire.

Lo sciopero diverrà generale domani in questo distretto.

MOSCA, 23. — Un'immensa casa in costruzione in un quartiere centrale è sprofondata nel pomeriggio, schiacciando passanti e operai. Vi sarebbero parecchie diecine di vittime.

LONDRA, 23. — Proseguendosi il processo Parnell, il Pubblico Ministero ha continuato la sua requisitoria senza alcun incidente.

LONDRA, 24. — Come quelli del Yorkshire, i minatori del Derbyshire si sono messi in isciopero. Si calcola che prima della fine della settimana, la sciopero si estenderà ad una cinquantina di miniere.

LONDRA, 24. — Il *Times*, parlando nuovamente del viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Roma, lo qualifica un brillante successo ed il consolidamento della triplice alleanza.

Si telegrafa da Vienna che le voci di una alleanza fra la Russia e la Turchia non trovano verun credito nei circoli politici.

Il dispaccio soggiunge: « Ciò che intende la stampa russa per questa alleanza è svelato dallo *Svet*, che propone di stabilire il protettorato russo sulla Turchia in cambio delle chiavi dei Dardanelli alla Russia ».

VIENNA, 24 — Il *Fremdenblatt*, parlando della notizia di un movimento di truppe russe verso il confine, dice: « Conosciamo la potenza degli alleati d'Europa e le nostre proprie forze; ma appunto per questo è nell'interesse generale l'osservare tutto. Abbiamo, in base ad informazioni incontestabili, constatato un fatto e provato che in Austria-Ungheria si guarda con occhio vigile tutto ciò che accade al di là dei confini. È vero però che nessuno ha bisogno di allarmarsi ».

VIENNA, 24. — Camera dei Deputati. — Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1889.

Le spese ascendono a fiorini 538,345,786, e le entrate a fiorini 538,515,245, presentando un avanzo di fiorini 169,459.

Il bilancio, confrontato con quello dell'anno precedente, presenta un'eccedenza di fiorini 21,544,819.

Sono aumentate le previsioni delle entrate, per gli spiriti di fiorini 19,100,000, per gli zuccheri di fiorini 2,900,000 e pei tabacchi di fiorini 2,600,000; invece le previsioni delle spese sono aumentate, per l'esercito permanente e per la marina, di fiorini 2,800,000 e, per la landwehr, di fiorini 2,500,000.

Nei primi nove mesi dell'esercizio 1888 le imposte dirette ebbero un aumento di fiorini 910,000 e le imposte indirette di fiorini 769,135.

BELGRADO, 24. — Il giornale officiale pubblica oggi una decisione in data del 24 corrente, firmata dal metropolitano Teodosios, colla quale viene pronunziato il divorzio fra re Milano e la regina Natalia.

PARIGI, 24. — Si conferma ufficialmente che il conte De Mouy non tornerà a Roma.

Si dice che egli sarebbe sostituito dal signor J. B. F. Mariani incaricato d'affari di Francia a Monaco di Baviera.

PARIGI, 24. — Si assicura che nei colloqui fra il generale Menabrea ed il signor Goblet quest'ultimo, pur riconoscendo che i decreti sulla ispezione delle scuole ed associazioni non sono applicabili per quanto riguarda le scuole ed associazioni italiane esistenti in Tunisia, sostenne la loro applicabilità agli istituti italiani di eventuale futura creazione.

Il generale Menabrea però rispose che l'Italia non poteva ammettere la validità di quei decreti, e riteneva che non fossero applicabili alle scuole ed associazioni italiane presenti e future.

VIENNA, 24. — Camera dei Deputati. — Il ministro delle finanze, facendo la sua esposizione finanziaria, dice che, se l'equilibrio fra le entrate e le spese è ristabilito e alcune delle imposte più pesanti sono alleggerite, non gli resta che raccomandare di moderarsi nelle esigenze del tesoro, affine di assicurare in modo durevole la base delle finanze. Soggiunge che se gli effetti delle nuove imposte si realizzeranno interamente nel prossimo anno, si potranno alleviare varie delle imposte più gravi. (Applausi).

Il ministro annunzia prossima la riforma delle imposte dirette per attenuarne qualcuna, nella supposizione, però, che sia pienamente provveduto ai bisogni dello Stato in altro modo, e la riforma del regolamento doganale e dei monopoli. (Vivi applausi a Destra).

PARIGI, 24. — Il generale Boulanger, intervenuto in una seduta della Commissione parlamentare per l'esame delle proposte relative alla revisione della Costituzione, si pronunziò favorevole allo scioglimento delle Camere e alla convocazione di una Costituente. Egli vorrebbe il potere esecutivo indipendente e responsabile di fronte al paese. Pel rimanente si richiama alle sue precedenti dichiarazioni e alla esposizione dei motivi del suo progetto di legge. Non crede alla possibilità di ristabilire la Monarchia, poichè due terzi del paese insorgerebbero. Circa i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, dice che il paese farebbe conoscere la sua volontà col *referendum*; e, quanto ai dettagli sul funzionamento della nuova Costituzione, che appartiene alla Costituente il regolarli. Se si proponesse la soppressione della Presidenza della Repubblica, egli la vorrebbe. Infine vuole che la politica sia esclusa dall'esercito.

PARIGI, 24. — Nel fare le sue dichiarazioni davanti alla Commissione per le proposte di revisione, Boulanger negò di voler ristabilire l'Impero, ma insistette onde il potere esecutivo non sia sottoposto al legislativo. Si dichiarò repubblicano e democratico quanto i deputati seduti intorno a lui, ripetendo che voterebbe per la soppressione della presidenza della Repubblica. Soggiunse che si potrebbe allora creare un Comitato di tre o cinque direttori. Qualora la Monarchia fosse ristabilita dalla Costituente e non assicurasse la libertà del suffragio universale, egli, insieme ai repubblicani, considererebbe l'insurrezione come il più sacro dei doveri.

Boulanger dichiarò pure che egli voterebbe per la soppressione del Senato

NAPOLI, 24 — Le regie navi *Giovanni Bausan* e *Staffetta* sono partito per il Pireo con il conte Fè d'Ostiani, ministro d'Italia ad Atene.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 ottobre 1888

VALORE AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	»	»	98 12½ p.f.c.
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	98 07½ p. c.
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»		95 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	462 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	477 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	792 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	622 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	585 »
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2110 »
Dette Banca Romana	1 luglio 1888	1000	1000	»	»	1165 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	675 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	755 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	385 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1 gennaio 1888	500	500	»	»	567 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° aprile 1888	500	250	»	»	547 »
Detta Banca Provinciale	1 luglio 1888	250	250	»	»	240 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	982 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1460 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	»	500	250	»	»	1190 »
Dette Società Acqua Marcia	1 luglio 1888	500	500	»	»	1845 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1888	500	250	»	»	387 »
Dette Società Immobiliare	1 luglio 1888	500	380	»	»	975 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	80 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1888	250	250	»	»	332 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1 luglio 1888	150	150	»	»	240 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	365 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	595 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1 luglio 1888	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	305 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Detto Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	504 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Detto Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	443 »
Detto Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° luglio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
4 ½	Francia	90 g.	»	»	100 —
	Parigi	chèques	»	»	101 17½
5	Londra	90 g.	»	»	25 32
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi.... } 19 ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione ...... 30 id.
Liquidazione .... 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Società dei Molini e Mag. Gen. 331, 332 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 ottobre 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 882.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 712.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 487.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 195.

V. TROCCHI, *president.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.